

IL BAR ALLE FOLIES BERGÈRE DI ÉDOUARD MANET

Il dipinto appartiene alla fase matura di **Édouard Manet** (1832-1883), già ammalato, e in un certo senso è considerato il suo testamento artistico. I principi della pittura impressionista sono ben sintetizzati nell'**atmosfera vaga e vibrante** del dipinto, per effetto dei **tocchi di colore**. Manet aggiunge un tono di malinconia, che si esprime nello sguardo assorto della ragazza, e di mistero, determinato dalla figura dell'uomo che riflette nello specchio. Ma proprio questa presenza determina un dialogo con chi osserva il quadro, poichè la figura riflessa corrisponde allo spettatore stesso.

Le Folies Bergère era un caffè concerto alla moda a Parigi; il quadro, dunque, è uno **spaccato sul mondo cittadino**, con il suo carattere festoso e, allo stesso tempo, effimero.

A prima vista la **composizione** sembra frontale ed equilibrata, con la donna che determina un asse di simmetria centrale.

lo **specchio** produce riflessi e scintillii, moltiplica luci e figure: la folla, le lampade, le bottiglie, le gambe del trapezista sulla sinistra e la stessa figura femminile.



Un aspetto del dipinto caratteristico della produzione di Manet è l'**uso del nero**.

La **figura femminile** si raddoppia nella sua immagine riflessa, piegata verso il cliente del bar.

In primo piano, Manet dipinge splendide nature morte.

Édouard Manet, *Il bar alle Folies Bergère*, 1881-1882. Olio su tela, 96x130 cm. Londra, Courtauld Institute Galleries.